



# uilca notizie

---

Periodico di informazione UILCA - IntesaBci - n. 7 - agosto 2002

---

## A SETTEMBRE

Dall'inizio del mese di agosto anche la ristrutturazione di INTESABCI va...in ferie.

L'appuntamento, già fissato, è per l'11 settembre con i Responsabili delle Risorse Umane, Organizzazione e Politiche del Lavoro, Micheli e Zani e dopo il 10 settembre con l'Amministratore Delegato Corrado Passera per la presentazione del nuovo Piano Industriale.

Un settembre impegnativo e molto grave se teniamo conto delle dichiarazioni già rilasciate dai nuovi vertici relativamente ai problemi occupazionali ed alla necessità di rivisitare in modo radicale il progetto di ristrutturazione del Gruppo.

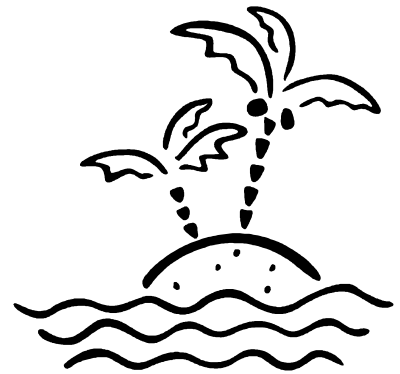
Il messaggio del 24 luglio a firma di Francesco Micheli, sulle incentivazioni all'esodo ha rappresentato un passaggio di estrema gravità nel quadro che si va delineando rispetto all'andamento degli organici del Gruppo.

Un generico riallineamento del "costo del lavoro con l'andamento dei ricavi..." è l'affermazione con la quale il nuovo Responsabile delle Risorse Umane e dell'Organizzazione informa i colleghi che con il 2 settembre avranno termine le possibilità per i colleghi di essere "incentivati all'esodo".

Una doccia fredda? Una provocazione? Una spallata? Di certo una condanna ai precedenti vertici di IntesaBci che hanno preso in mano aziende "modello" e che, in pochi mesi, hanno trasformato in un colabrodo finanziario il più grosso Gruppo bancario Italiano.

Ma dopo 18 mesi di trattative ininterrotte, dopo 18 mesi in cui per delineare i contorni del Gruppo i colleghi si sono sobbarcati disagi e fatiche immensi e ancora, dopo 18 mesi in cui abbiamo lavorato per rendere compatibili i nuovi assetti con le tutele e le garanzie dei dipendenti del Gruppo, dopo questi 18 mesi assolutamente straordinari, come è straordinaria la situazione del nostro Gruppo e del nostro settore...bisogna ricominciare quasi da zero. Con un'aggravante inaccettabile però che il cattivo andamento dei ricavi sia correlato solo al contenimento del costo del personale.

Chissà se saranno "incentivati all'esodo" anche quei geni della finanza che ci hanno ridotto così? Chissà se saranno "dimessi" anche i Consulenti delle solite e ben note Società che hanno monopolizzato il mondo del credito, che a colpi di miliardi e senza aver mai lavorato un giorno con noi, hanno tratteggiato il futuro di questo Gruppo secondo uno schema standard elaborato all'interno dei loro uffici... dove la teoria non fa mai i conti con la traduzione pratica?



In Giappone i banchieri hanno fatto karakiri quando la loro azienda ha tracollato... si sono vergognati della loro incompetenza nell'amministrare i quattrini dei loro clienti, hanno considerato disonorevole mettere a repentaglio l'economia e i posti di lavoro che gli erano stati affidati. Da noi? Abbiamo già avuto modo di fare ironia su questa differenza cultural-religiosa dei nostri banchieri italiani, ma lo vogliamo ricordare di nuovo e non tanto per auspicare un'impennata del mercato delle "spade da samurai", ma per richiamare qualcuno al senso della vergogna.

Noi ce l'abbiamo questo senso... e non propriamente quello della vergogna, ma quello della preoccupazione per l'arroganza di certa gente che ci ha raccontato con sufficienza, progetti, obiettivi, certezze e sicurezze... ha centellinato le informazioni a noi ed ai colleghi...li ha tranquillizzati davanti alle nostre sollecitazioni, promettendo, illudendo e nella sostanza vendendo fumo. Adesso il fumo si dirada e noi vediamo qualche maceria, qualche generale che scappa a gambe levate, qualche disertore.

Noi ci presenteremo all'appuntamento di settembre con grande preoccupazione e rabbia: preoccupazione per le prospettive e rabbia per l'estenuante fatica dei colleghi che si troveranno a dover ricominciare molte cose daccapo, mentre l'azienda IntesaBci non sembra ancora avere la struttura organizzativa per far marciare quello che finora è stato definito.

Corrado Passera viene preceduto dalla sua fama nelle Poste, non facciamo fatica a credere che se ha accettato questo incarico è per far diventare IntesaBci davvero il primo Gruppo bancario italiano, ma non possiamo non avere dubbi e diffidenza alla luce di quanto abbiamo vissuto negli ultimi anni.

Abbiamo chiesto in tutte le sedi e in tutti i modi di conoscere e poter comprendere la logica di un progetto globale, abbiamo chiesto di avere relazioni sindacali di un livello adatto alla conduzione delle problematiche che ci troviamo ad affrontare: né l'una né l'altra cosa e nulla di molte altre cose che erano tra le aspettative dei colleghi e di coloro che li rappresentano e che forse si possono raccogliere in una denuncia globale di mancato o parziale rispetto degli accordi.

Abbiamo protestato troppo poco? Abbiamo sbagliato preferendo "tenere aperto il confronto" nel convincimento che era più proficuo dare regole a questo cambiamento piuttosto che lasciare mano libera all'azienda? E' possibile. Ma sbagliando si impara e a settembre metteremo a frutto l'esperienza, non con prevenzione nei confronti del nuovo management, ma con la fermezza di chi conosce da vicino le diverse facce di una ristrutturazione di questa portata, le sue ricadute, le pressioni fatte sui colleghi, le furbizie, le dietrologie, le scelte politiche che ci possono essere dietro un processo come questo che, "cambiando i connotati" a 70.000 bancari, tende a cambiare il profilo di un intero settore produttivo.



## [www.uilca.it/uilcaintesabci/](http://www.uilca.it/uilcaintesabci/)

**è finalmente attivo il sito internet dedicato alla UILCA del Gruppo IntesaBci, nel quale potrete trovare notizie, accordi, comunicati documentazioni e risposte ai vostri quesiti.**

**Visitatelo e inviateci le vostre osservazioni e i vostri suggerimenti.**

## ANTIRICICLAGGIO: una brutta storia alla Cassa di Rieti

di Sandra Pierluigi

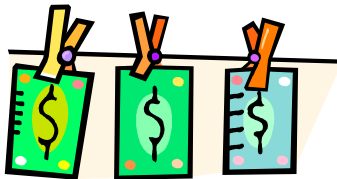
La vicenda ebbe inizio nel maggio 2001. L'Ufficio Ispettorato della Cassa contattò un collega, peraltro nostro iscritto, per informarlo che a suo carico era stato aperto un procedimento penale a seguito dell'ispezione UIC effettuata presso la Cassa di Rieti. Gli si contestava di aver eseguito delle operazioni omettendo di indicare le generalità di coloro che effettuavano le transazioni o le movimentazioni per importi superiori ai 20 milioni di Lire, in dispregio di quanto previsto dall'art 2 del D.L. n. 143 del 1991 convertito nella legge n. 197 del 1991.

L'Azienda si premurava di avvertire il dipendente che avrebbe potuto essere raggiunto da provvedimenti da parte della Procura della Repubblica, titolare dell'inchiesta.

**Insieme a lui altri 102 colleghi! (il nostro organico è di circa 500 dipendenti).**

Davanti ad un evento di tale portata mi attivai immediatamente al fine di ottenere chiarimenti: le omissioni contestate ai colleghi erano causate **dall'erroneo funzionamento della procedura informatica utilizzata all'epoca da CARIRI**, che, quindi si impegnava a garantire ai dipendenti l'assistenza di un legale, dalla stessa prescelto.

Poiché si trattava di vicende implicanti responsabilità personali penali, ritenni opportuno sostenere la facoltà dei colleghi di scegliere liberamente il legale da cui farsi assistere, precisando che ai sensi dell'art 34 del CCNL, le spese legali sarebbero state comunque a carico dell'azienda, dal momento che si trattava di illeciti commessi nell'espletamento delle proprie funzioni.



Le Procure interessate erano tre: Roma, Rieti ed Avezzano.

Ad Avezzano ancora tutto tace.

A Roma la vicenda penale si è chiusa anticipatamente con la richiesta di archiviazione da parte del P.M. autorizzata dal Giudice per le indagini preliminari, ritenendosi infondata la notizia di reato e non corroborata da elementi idonei per sostenere l'accusa in un successivo processo penale.

Diverso epilogo ha avuto invece il procedimento a Rieti: la Procura ha richiesto il decreto penale di condanna firmato poi dal GIP. E qui la diatriba circa le vie da intraprendere:

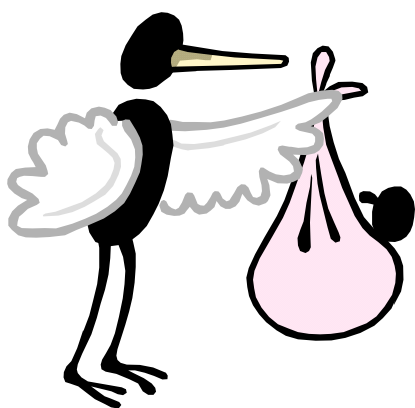
-l'azienda che consigliava di non fare opposizione, impegnandosi a pagare la pena pecuniaria irrogata ai colleghi,

-noi rappresentanti sindacali (mi ero informata adeguatamente circa le conseguenze di tale provvedimento che resta comunque una pronuncia di condanna) che sollecitavamo i colleghi a fare opposizione al decreto in modo da dimostrare la propria innocenza e correttezza: ciò al fine di tutelare anche davanti alla clientela locale l'immagine e la professionalità ingiustamente lesa.

I fatti ancora una volta hanno premiato la nostra tenacia: il Giudice di Rieti all'udienza del 27 giugno 2002 ha **assolto tutti gli imputati** perchè il fatto contestato non costituiva reato, atteso che le omissioni rilevate non erano addebitabili ad una volontà dolosa del singolo dipendente...**"bensì ad una errata programmazione del sistema informatico che al ricorrere di una determinata procedura non effettuava le operazioni come avrebbe dovuto"..."Il numero dei dipendenti coinvolti deponeva per l'assenza di un preordinato disegno criminoso, evidenziando solo l'esistenza di un errore in cui tutti gli imputati erano inconsapevolmente incorsi, visto che non rientra nei compiti del singolo cassiere verificare l'efficienza e la regolarità del sistema informativo, essendo anche operativo un servizio ispettivo e di controllo"**

Nessuna traccia del procedimento resterà nel certificato penale dei dipendenti di CARIRI, ma l'esperienza vissuta non può lasciarci appagati dall'esito favorevole.

La vicenda appare un ennesimo campanello d'allarme per la ricerca di interventi normativi che tutelino gli operatori bancari. Mentre la **SEGRETERIA NAZIONALE** della **UILCA** ha trasferito l'intera vicenda che ha coinvolto **CARIRI** in **SEDE COMUNITARIA** per sollecitare norme di tutela in favore dei lavoratori dell'intero settore, CARIRI non fa tesoro delle esperienze ed in occasione dell'adozione della nuova procedura CAI (Centrale Allarmi Interbancari), nonostante i nostri solleciti, non ha ancora promosso alcun corso di formazione per i colleghi, i quali in virtù delle nuove norme, restano esposti penalmente ed anche personalmente a livello patrimoniale.



### **COSTITUITA A LEGNANO LA SAS UILCA**

E' stata recentemente costituita la SAS UILCA in IntesaBci presso l'unità produttiva di Legnano.

E' stato nominato segretario della SAS il collega:

Carlo COLOMBO

Tel. 0331593690

### **RINNOVATA LA SAS UILCA DI BUSTO ARSIZIO**

Giovanni GRAMPA (tel. 0331357354) è il nuovo segretario della SAS di IntesaBci della filiale di Busto Arsizio.

Ringraziamo i nuovi segretari per la collaborazione e auguriamo loro buon lavoro, sperando di avere a breve un'occasione di incontro.



Hanno collaborato a questo numero:

Valeria Cavrini, Sandra Pierluigi, Renato Rodella.

[uilca.intesabci@uilca.it](mailto:uilca.intesabci@uilca.it)

